Anno XXXVI. Sabato 28 Aprile 1883 N. 99

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Il credito agricolo

L'abolizione del corso forzoso, la nuova politica doganale della Francia, l'aumento crescente delle importazioni americane, tutto fa prevedere che la nostra agricoltura sta per entrare in un nuovo periodo in cui si farà più ardua quella lotta per l'esistenza che essa è costretta a sostenere con l'agricoltura di paesi meno gravati da imposte o dotati di vaste estensioni di terreni fertilissimi e quasi intatti. Conviene quindi studiare con attenzione tutte quelle forze ausiliarie che possono essere di sostegno alla nostra agricoltura in questa sua lotta, e che possono accelerare l'adozione di quei miglioramenti e progressi necessarii a portare la nostra agricoltura al grado intensivo in cui trovasi quella del Belgio, dell'Inghilterra, ecc. Tra questi fattori ausiliari e benefici dobbiamo certamente annoverare il « credito agricolo. »

Non v'ha dubbio che fino ad oggi il credito agricolo non ha in Italia un'organizzazione ed uno sviluppo proporzionato ai nostri bisogni, e sotto questo aspetto può parere utile la Commissione recentemente istituita dal ministero per istudiarne e proporne la riforma. Come è noto, il credito agricolo è cosa essenzialmente distinta dal Credito fondiario. Questo viene fatto al proprietario come tale, anche quando non coltiva i proprii fondi, e mediante ipoteca: quindi richiede necessariamente un procedimento lungo e costoso. Al contrario, il credito agricolo mira a beneficare il coltivatore, anche quando, ad esempio, egli è semplice affittaiolo del fondo, ed ha molta analogia col credito fatto al commerciante.

Le condizioni del credito fondiario, se non ottime, sono certamente abbastanza buone in Italia e tutti sappiamo come esso sia affidato ad alcuni grandi istituti che si dividono in zone o regioni la penisola italiana. Tuttavia codesti istituti generalmente non addivengono che a prestiti a lunga scadenza di venti o più anni; procedono con molte garanzie, richieggono perizie, prime ipoteche, ecc., cosicchè, tranne il caso di imprestiti per forti somme, nè l'istituto, nè il mutuatario trovano convenienza nell'operazione.

Ben diverso è il credito di cui ha bisogno il coltivatore, per somme che variano da anno ad anno, da stagione a stagione. Alcune volte il suo bisogno di danaro è temporario, talvolta dovendo egli solo attendere la raccolta dei prodotti o preferendo vendere più tardi in attesa del rialzo dei prezzi. Per tutte queste operazioni il coltivatore non può certamente rivolgersi agl'istituti di credito fondiario.

Ben è vero che ad alcuni di codesti bisogni provvedono in parte le Banche ordinarie, e certo che il credito dei fittaiuoli, dei coltivatori ed anche dei piccoli proprietari fu di molto migliorato dalla benefica creazione delle Banche popolari, dovuta all'on. Luzzatti. Così essi vennero sottratti alle unghie degli usurai, quantunque purtroppo presso molte Banche popolari di provincia il saggio degli sconti e l'interesse delle anticipazioni si mantenga per lo più troppo alto, tra il 6 e l'8 0|0, talvolta raggiungendo persino il 10 ed il 12 0|0! Tuttavia v'ha questo ancora: che la natura delle operazioni delle Banche popolari difficilmente si adatta ai bisogni delle classi agricole.

Le Banche popolari col loro esteso sistema di conti correnti hanno, come le Banche ordinarie, bisogno assoluto di tenere mobilizzati i loro capitali, quindi li investono principalmente in cambiali od in pagherò a tre o quattro mesi di scadenza od in titoli pubblici facilmente realizzabili. Le Banche di tal fatta hanno bisogno di un continuo movimento di oltre i cinque od i sei mesi, e le rinnovazioni vi sono sempre difficili e vessatorie.

Al contrario il coltivatore abbisogna di un credito assai più lungo, giacchè la maggioranza delle operazioni agrarie si compiono in un termine di tempo maggiore. Un piccolo proprietario abbisogna talvolta di qualche centinaio di franchi per comperare qualche capo di bestiame per l'allevamento, e ch'ei poscia venderebbe dopo due o tre anni, restituendo così la somma presa a prestito. Un altro vuol fare piantagioni di viti che cominciano a fruttare solo al quinto o al sesto anno, e che quindi solo allora potranno pagare una quota del capitale d'impianto. Così dicasi per la trasformazione dei campi in prati, per l'acquisto di buone sementi, di attrezzi e macchine agricole nelle quali consiste il vero progresso agricolo di un paese. Or bene, per tutto ciò il coltivatore difficilmente trova credito presso istituti pubblici, e deve passare sotto le forche caudine di speculatori o rinunciare ad ogni miglioramento. Questa è appunto la forma di credito che bisogna organizzare nel nostro paese, questo è il vero credito agricolo.

Questa organizzazione può farsi secondo due sistemi diversi: o le banche ordinarie, sopratutto quelle di provincia, intraprendono anche questa specie di operazioni, mediante leggere modificazioni dei loro statuti aggiungendovi così un nuovo ramo, quello del credito agricolo; oppure sorgono istituti appositi, distinti dagli altri, con ordinamenti speciali e spesse volte anche con forme diverse. Nei varii paesi noi troviamo esempi dell'uno e dell'altro sistema.

Il primo sistema, quello cioè di fare del credito agricolo un ramo delle operazioni di una banca ordinaria, lo troviamo adottato e portato ad un sommo grado di sviluppo dalle note Banche scozzesi mediante il sistema del Conto in credito. Il Conto in credito altro non è che un conto corrente inverso. Nel conto corrente ordinario il correntista tiene una somma presso la banca che gli corrisponde un interesse. Al contrario nel conto in credito la banca apre un credito a favore del cliente, il quale paga alla banca un interesse per la somma del credito che ha effettivamente ritirata.

Nella Scozia codesta apertura di credito è frequentissima: di rado oltrepassa la somma di 1000 sterline o 25,000 lire; è fatta sulla semplice garanzia personale del cliente, che sia persona onesta e laboriosa e di almeno due garanti solidi, ed è a tempo illimitato. Il cliente ha, come è naturale, interesse a non esigere che quella parte di somma che gli occorre ed a versare immediatamente nella Banca tutti i fondi disponibili affine di diminuire l'ammontare degli interessi a suo carico.

Quanti siano i benefizi che l'agricoltura ha ricavato e ritrae tuttora da codesto sistema di credito, ce lo dice il Macleod, dottissimo scrittore scozzese di cose bancarie.

Al contrario nella Germania il credito agricolo ha condotto per lo più all'organizzazione di Istituti speciali, che assunsero anche forme diverse. Nella Prussia orientale ove predomina la grande proprietà, vi si hanno per lo più forti associazioni di grandi proprietari, che si prestano a garanzia reciprocamente e che emettono cartelle agricole e fondiarie che godono di molto credito alla borsa. Molte di queste associazioni hanno la forma cooperativa: in altri casi invece si hanno banche agricole che emettono titoli o buoni speciali a lunga scadenza.

Non vuolsi tacere delle piccole Casse cooperative agricole a responsabilità illimitata, che il Raiffeisen, come lo Scholze-Delitzsch, un apostolo del Credito popolare in Germania, diffuse con nobile tenacia tra i piccoli proprietari delle pittoresche valli del Reno, i quali ne derivano per lo più modeste anticipazioni per l'acquisto di bestiami e per il miglioramento dei loro piccoli fondi.

Molte di queste organizzazioni saranno forse poste in bella luce dagli studi a cui addiverrà la Commissione testè istituita dal ministero. Ma intanto occorre che i nobili promotori del credito popolare in Italia continuino l'opera loro, e pure scegliendo quel sistema e quelle forme che ravviseranno più adatte alle condizioni nostre, apportino ancora alle nostre campagne ed ai nostri agricoltori l'incommensurabile benefizio d'una buona organizzazione del credito agricolo!

Interessi cittadini

Banca Mutua Popolare

Abbiamo sott'occhio la situazione di questo Istituto chiusa al 31 Marzo scorso. È veramente imponente il lavoro fatto, pel progressivo aumento dei depositi tanto a risparmio che a conti correnti; di questi splendidi risultati ce ne compiacciamo vivamente, verificandosi i nostri lieti pronostici di un brillante avvenire a questa Banca.

Diamo una rapida occhiata alle cifre principali facendole seguire da considerazioni. I depositi ascendono a circa 950,000 Lire ed aumentano giornalmente perchè liquidandosi la Banca di Ferrara le somme che ivi erano depositate vanno ad essere quasi per intiero affidate al nostro Istituto. Gli effetti in sofferenza che al 31 Dicembre scorso ascendevano ad oltre L. 4000 li vediamo ora con piacere molto diminuiti, erano cioè ridotte al 31 Marzo a sole L. 1655. 20, e speriamo che mercè la lodevole attività di chi dirige e presiede la Banca, anche queste potranno essere se non pel totale almeno per la maggior parte realizzate.

Abbiamo L. 900,000 di Portofoglio per effetti scontati agli Azionisti. È una cifra più che ragguardevole che impressiona per l'enorme rischio che corre la Banca; d'altra parte però vediamo volontieri suddiviso quel fido in 920 cambiali, ciò che stabilisce la limitazione del credito. Non possiamo però omettere una viva raccomandazione al Comitato di sconto specialmente perchè proceda ben guardingo nell'accettazione degli effetti. La Banca non ha pressochè fondo di riserva perciò sino a che non abbia formato una solida base deve andare con tutta oculatezza per evitare perdite che danneggierebbero il capitale. Lo abbiamo già detto in altro articolo ma la somma importanza dell'argomento ci obbliga di ripeterlo, sperando che la Onorevole Presidenza e Direzione raddoppieranno la già lodevolissima loro attività per migliorare sempre più le sorti dell'Istituto. C. F.

La Bonifica di Argenta e Filo

Ci scrivono da Argenta:

Quest'anno malgrado che la stagione siasi fino ad ora mostrata rigida le bonifiche d'Argenta e Filo presentono un fiorente aspetto, e lasciano presentire un magnifico raccolto. Tutto ciò è dovuto alla fertilità iniziale del suolo non solamente, ma più specialmente alla sistemazione praticata con provvido e giudizioso intendimento dai proprietari ed affittaiuoli.

Fra i terreni che presentano un aspetto pieno di larghe promesse vanno senza dubbio menzionati i frumenti del commend. Geisser e quelli del Duca Massari.

I terreni di codesti signori furono sistemati in quanto a quelli del Geisser da una persona tecnica all'uopo incaricata, e per quelli del Duca Massari affidati alla vigile ed intelligente cura del suo fattore.

Tutti e due i terreni di questi signori presentano condizioni felicissime di scolo e furono profondamente lavorati nella stagione estiva senza risparmio di cure, dai singoli agenti.

Merita inoltre speciale menzione il Duca Massari, il quale ha mostrato quanto gli stia a cuore l'igiene dei suoi coloni, provvedendo i nuovi fabbricati eretti nei terreni paludosi, di cisterne e di pozzi artesiani, stantechè l'acqua di pozzo ordinario, è in quei luoghi così malsana dal procurare inevitabili malattie.

Dice un proverbio che la ricchezza del povero è nella tasca del ricco. E questo proverbio non deve già significare che il povero attende dalla magnificenza del ricco l'elemosina che avvilisce, ma il lavoro che è nobile mezzo al guadagno. Nello scambio del lavoro offerto e del lavoro compiuto, le classi sociali si fondono e l'una si innalza al livello dell'altra, perchè l'una non dà più di quello che dall'altra riceve. Con la rettorica teoria del ricco che deve pagare pel povero, non si giova nè a questo nè a quello - e si distrugge l'eguaglianza dei diritti, poichè si turba l'equilibrio e l'eguaglianza dei doveri. -

Se questo concetto così vero, così facile a intendersi, fosse compreso da tutti e poveri e ricchi, quanti minori guai, quanto minor somma di odii, di invidia che si viene ciecamente accumulando nelle popolazioni che è destinata a fruttare sventure in un avvenire più o meno lontano!

Merita quindi il Duca Massari, i maggiori elogi in quanto che una parte del suo vistoso capitale lo riversa sulle sue campagne a vantaggio dell'operaio, al quale si affretta di migliorare le condizioni igieniche; ed al suo fattore, il quale procura la prosperità delle terre bonificate, non

risparmiando la mano d'opera, facendo accrescere di valore i terreni posti sotto la sua vigilanza.

Ancora sull'assassinio del console italiano

Intorno all'orribile eccidio, di cui fu vittima a Rutsciuk il nostro console Facchini insieme alla sua famiglia, riproduciamo alcuni particolari, che troviamo nel *Cittadino* di Trieste.

Appena, verso mezzogiorno, fu scoperto il misfatto orrendo, le Autorità poterono avere dalla signora Facchini, l'infelice moglie del Console assassinato, alcune indicazioni sui particolari del fatto; ma poi, la disgraziata spirò subito anch'essa, soccombendo alla mortale ferita ricevuta alla testa, dal colpo di rivoltella che uno dei ribaldi le sparò a bruciapelo.

Non è a dirsi come tutta Rutsciuk sia in preda alla più profonda emozione: nessuno sa ancora capacitarsi dell'audacia e della crudeltà del misfatto.

Si hanno forti sospetti che i servi del misero Facchini fossero d'accordo con gli assassini; ma finora l'Autorità non ha potuto constatar nulla di positivo.

DA VERONA

26 Aprile

(B.) Non tutto il male viene per nuocere e le strapotenti acque dell'Adige avendo l'anno scorso rovesciato il ponte Nuovo, si è venuti nella decisione di sostituirlo con una grande arcata metallica della luce di 92 metri. Progettista è il veronese cav. Biadego, che i concittadini benevoli chiamano già *illustre*, ma che però è davvero lodevole pel suo ponte di Sesto Calende e per altre opere pregievoli della linea pontebbana. Oggi poi trovo nel « Giornale dei Lavori Pubblici » un' *idea grandiosa* sua e del comm. Giambastiani d'unire con ponte d'acciaio di 5 luci, 3 di 1000 m. ognuno e le due laterali di 500, l'Italia alla Sicilia sullo stretto di Messina: certo che l'idea è immensa, ma puzza un po' troppo di gran cassa, di *rèclame*.

Il progetto però presentato per Verona è pregevole e pratico ed il Consiglio Comunale ieri lo ha accettato. Il ponte è preventivato in L. 300,000, ma al solito costerà dippiù, essendo stati assunti dei prezzi troppo modesti per le varie opere. Questo ponte nuovo si presenta, come tipo, del genere dei *bow-strings* degli inglesi e degli americani, ed è costituito da due arconi in ferro a traliccio, che sostengono con montanti il piano stradale circa a metà altezza.

Il caduto ponte Nuovo misurava una luce libera di circa 70 metri. Ora questa, in vista di considerazioni idrauliche e di una probabile vicina sistemazione del tronco urbano dell'Adige, è stata portata a 92 metri: vi sarebbe molto da discutere su queste deliberazioni, ma non è certo tema per me e per il giornale. Per ora ci basti che le opere siano condotte con sollecitudine, sicchè Veronetta si trovi meglio allacciata con Verona, con la quale ha tanti interessi.

Notizie artistiche qui non ce n'è: la compagnia Ciotti è scappata dal *Ristori*, dove non ha avuto fortuna che con *Fedora* del mago Sardou. È strano però che in una città popolosa ed educata non si trovino cento persone che vadano ogni sera all'unico teatro rimasto aperto, sicchè succede troppo spesso a qualche solitario malcapitato di vedersi rendere il biglietto per il così detto *forno* — Chi onora Verona in arte è il giovane pittore Dall'Oca che a Roma ha ottenuto gran successo coi suoi quadri e, ciò che è più importante, li ha venduti. Speriamo che le lodi che ora riceve non lo solletichino troppo, come tanti altri, e gli siano solo di stimolo a camminare avanti: allora solo potrà dire *ego triumphe*.

Esposizione Generale Italiana 1884

Torino 25 Aprile 1883.

(K). Avrete certamente già pensato alla parte specialissima che nella solenne rassegna delle arti, delle scienze e delle industrie nazionali, (che sarà la nostra grande Esposizione dell'anno venturo) avrebbe avuto l'arte di formare coll'istruzione e colla educazione buoni ed utili cittadini.

Ne mai vi opporreste, perocchè come voi e con voi tutti coloro ai quali stanno a cuore le future sorti e l'incremento della pubblica istruzione, avrete ardentemente desiderato, sarà difatti per l'opera sagace del Comitato ordinatore dell'Esposizione assegnata alla didattica la II^a^ divisione della *Mostra Generale*. In quella tutto che si riferisce all'insegnamento, dall'asilo infantile all'università, dalla scuola dei comuni rurali, dalla scuola officina e podere al grande istituto commerciale, professionale e industriale delle maggiori città, disegni di costruzioni, piante di edifizii, modelli di suppellettili, attrezzi, strumenti di insegnamento, raccolte, metodi, esemplari di scrittura, libri di lettura, trattati, guide, prontuari ecc., vi troveranno luogo e con quell'ordine che meglio valga, non solamente a porre in risalto l'importanza speciale di ciascun oggetto esposto, ma ancora a dimostrare dall'insieme quel che già si è fatto e quel che ancora rimane a fare quel progresso dell'insegnamento.

Ora voi dite agli insegnanti, ai pubblici e privati educatori che vogliano assecondare con zelo e sollecitudine l'opera così bene intrapresa dal Comitato della nostra Esposizione ed i lavori condotti con sapienza e cura dalla commissione specialmente incaricata dell'ordinamento della mostra didattica.

Importa sommamente che nella prossima esposizione appaia anche didatticamente risorta questa Italia la quale come ben disse Victor Hugo *insegnò a leggere al genere umano*.

IN ITALIA

ROMA 26. — Continuano alacremente i preparativi per le feste. Arrivarono forestieri. Prevedesi un concorso enorme al torneo.

— La Giunta per le elezioni si raccoglie domani. Alcuni propendono per dar le dimissioni altri per proporre di abolire la legge sulle incompatibilità.

— Corrono voci contradditorie circa l'amnistia; è certo che domani comparirà il relativo decreto, ma si serba il segreto intorno alla deliberazione presa ieri; è voce accreditata però che oltre ai reati di stampa sarebbero compresi nell'amnistia anche i detenuti di piazza Sciarra, essendo cessate certe difficoltà, dopo il verdetto delle Assise di Udine a riguardo di Ragosa.

— Gli Uffici cominciarono la discussione della legge comunale e provinciale; in nessun Ufficio è stata esaurita la discussione.

Due Uffici nominarono una Commissione col mandato di studiare la legge e di riferire martedì.

Generalmente si vorrebbe sopprimere il voto diretto delle donne, autorizzandole a votare per mandato.

In alcuni Uffici è stata combattuta anche l'estensione del suffragio amministrativo a tutti gli elettori politici.

LIVORNO 25 — Ieri, in causa di vento furiosissimo e del mare assai grosso, una paranza da pesca è naufragata presso a Viareggio.

Di undici uomini che componevano l'equipaggio, sei si salvarono, e cinque rimasero miseramente annegati.

GROSSETO 25 — Ieri sera, presso la spiaggia di Ansidonia in prossimità della stazione di Orbetello, è naufragato il brigantino *Adolphin* d'Adria. Di otto persone che formavano l'equipaggio, sei marinai giunsero a salvarsi. Il capitano Giorgio Arminandi venne respinto sulla spiaggia cadavere. Ignorasi quale sorte sia toccato al figlio suo, che navigava con lui.

PERUGIA — Una corrispondenza da Perugia all'*Epoca* di Genova parlava di sevizie crudeli inflitte dai carabinieri agl'imputati dell'assassinio di Filetto.

Ieri il presidente interrogò gl'imputati in proposito. Gli imputati risposero che non avevano punto sofferto consimile sevizie.

Allora il presidente dettò un'ordinanza colla quale invitava il corrispondente dell'*Epoca* ad uscire dalla sala.

E il corrispondente se ne andò.

RIMINI 26. — Il tratto di terreno che si è mosso fra Mondaino e Monte Gridolfo è lungo 270 metri e largo 80 metri. Una parte del terreno si sollevò formando alcune colline. Gli alberi sono rimasti in gran parte diritti, alcuni però piegarono.

Non si vede acqua in nessun luogo e rimane ancora non spiegato questo fenomeno tellurico. Si può dire che una larga zona di terreno ha camminato.

PADOVA 26. — L'on. Piccoli vittima della catastrofe di Ripetta, trasportato felicemente a Padova tempo addietro, era in via di guarigione, quando gli sopravenne una risipola che mette in pericolo la sua vita preziosa.

La città ne è addolorata.

GENOVA 26. — Il De Amezaga, presunto principale autore dell'assassinio dell'infelice Canepa, da tre giorni si nega a prender qualsiasi cibo, coll'intenzione di lasciarsi morire d'inedia. È guardato a vista. Se continuerà nel suo proposito, essendo molto deperito si dovrà usare la sonda per nutrirlo.

FIRENZE — È morto qui, dopo lunga e penosa malattia, quel celebratissimo tenore che fu Angelo Graziani, che dopo il Moriani Napoleone fu col Giuglini e col Boucardè uno dei più sublimi interpreti della musica di Bellini e di Donizetti.

TORINO 27. — Ieri cessava di vivere l'abate Vittorio Stellardi, prefetto della Basilica di Soperga ed elimosiniere onorario della Real Casa.

Lo Stellardi era un patriota dello stampo antico; egli seguì in tutte le campagne per la redenzione d'Italia il Quartier generale del Re Vittorio Emanuele, ed era perciò fregiato di tutte le medaglie commemorative.

Egli seppe meritarsi tutta la fiducia di Re Carlo Alberto ed assistè fra i pochi all'abdicazione di Novara.

Salito al Trono Vittorio Emanuele, il Gran Re ebbe per lo Stellardi la più affettuosa amicizia e si servì parecchie volte dell'opera sua in missioni difficili e delicate.

Per incarico di Vittorio Emanuele lo Stellardi compilò le *Memorie Storiche Diplomatiche del Regno di Vittorio Amepeo II in Sicilia*, pubblicazione ricca di importanti documenti.

Ora questo cittadino così benemerito non è più; egli dovette soccombere quasi repentinamente ad un vizio cardiaco, lasciando nel lutto quanti ebbero occasione di conoscerlo come amico privato e funzionario pubblico.

ALL'ESTERO

TUNISI — Ieri furono inaugurati i tribunali francesi con somma solennità. Erano presenti Cambon, Forgemol, Lambert, Mohammed bey, i grandi della Corte e tutti i consoli ed avvocati invitati.

Parlarono Cambon ministro di Francia, il presidente del tribunale ed il procuratore. Essi si incensarono scambievolmente così da far luogo a sarcastici commenti.

RUSSIA — La polizia circondò tre case a Mosca e vi operò perquisizioni a domicilio. Provvedimenti simili furono presi a Pietroburgo nei quartieri di Vassili Ostroff e di Peski.

Corre voce che si sieno fatti alcuni arresti importantissimi, fra gli altri quello di uno dei principali agitatori nihilisti giunti dianzi dall'estero raccomanda ai giornali silenzio assoluto su tale riguardo.

FRANCIA — Per l'imminenza della conversione della rendita, la borsa è agitatissima.

Si crede che molti istituti di credito non potranno sostenere la liquidazione. È probabile un nuovo *crac* disastrosissimo,

CRONACA

Il Consiglio Comunale tiene seduta oggi al tocco.

La via crucis della nostra elezione. — Sappiamo che un nuovo relatore venne dalla Giunta delle elezioni nominato a riferire sull'elezione Filopanti, nella persona dell'on. Antonibon.

E il quinto o sesto relatore che viene nominato, ma nessuno potrebbe dire se sarà ultimo.

Tribunale Correzionale. — Ieri ebbe termine la causa contro Fantini Angelo accusato di ferimento o di omicidio per eccesso di difesa, e Mezzogori Gaetano ed altri, imputati di pesca abusiva e di ribellione.

Il Fantini eloquentemente patrocinato dall'avv. prof. Turbiglio fu assolto. Gli altri, malgrado la difesa calorosa e diligentissima del prof. Ruffoni, vennero ritenuti colpevoli e condannati al carcere per anni 3 e a 30 lire di ammenda. Questa sentenza produrrà certo in Comacchio una profonda impressione.

Medici necroscopi. — La *Rivista* di ieri narrava e qualificava di mostruoso il caso di una irregolare constatazione di morte fatta dal medico necroscopo sig. Giovanni Mantovani. Giunto sulla porta di casa ove trovavasi un cadavere, invece di salire le scale per constatare veramente l'avvenuta morte, si limitò a chiedere ai parenti sommarie indicazioni in base alle quali rilasciò il certificato mortuario.

Noi, che più d'una volta abbiamo rilevato la nessuna serietà del servizio di necroscopia come vien fatto nella nostra città, non ci sentiamo in grado di attenuare l'epiteto con cui è qualificato un tale procedere e deploriamo ancora che la mustruosità sia eretta a sistema. Diffatti a tutti è noto che ciò che venne praticato per la Elvira Signorini è ciò che costantemente pratica per tutti i cadaveri il signor dottore, tutte le volte che egli dovrebbe salire le scale.

Se la grave età del Mantovani è per lui la migliore scusa di tali procedimenti, non è men vero che l'argomento impone al Municipio una grave responsabilità e la immediata necessità di efficaci provvedimenti.

E il migliore dei provvedimenti sarà quello di accordare al Mantovani un onorato riposo e di chiamare a quell'ufficio per pubblico concorso un medico che riunisca in sè il vigore dell'età, perizia indiscutibile e tutta la coscienza del suo importante ministero.

Se occorrerà, torneremo alla carica.

Cose d'arte. — Il noto bravissimo intagliatore Enrico Bolognesi ha di recente lavorati quattro grandiose lumiere pel santuario che si venera nella Basilica di Santa Maria in Vado, le quali formeranno nella festa di domani l'ammirazione di tutti i fedeli.

Sia rapporto allo stile che è in piena relazione all'architettura e alle decorazioni della Basilica, sia nel disegno e nei finissimi ornamenti, come per la squisitezza ed eleganza dell'intaglio, il Bolognesi ha fatto un'opera che onora l'arte, mentre aggiunge fama al suo nome che è quello di un provetto e reputato artefice.

Omaggio. — In tanta pletora di funebri elogi più o meno veri, più o meno bugiardi, che non risparmiano neppure i bambini nelle fascie, abbiamo invano atteso che la voce della riconoscenza si elevasse da qualcuno per segnalare un atto di vera ed illuminata filantropia compiuto dal nostro concittadino Gaetano Poli testè deceduto.

Della sua sostanza che valutasi a oltre 200,000 lire, egli lasciava usufruttuari la moglie e il fratello, poi ne costituiva eredi l'Ospedale di Sant'Anna, la Pia Casa di Ricovero e gli Asili.

Ciò che nessuno dei rappresentanti gli Istituti beneficandi ha fatto facciamo noi benedicendo alla memoria dell'estinto e augurando che il testamento di lui inspiri tanti altri che sono in grado di fare pari nobile uso delle loro sostanze.

Cavalli ricuperati. — Annunciammo saranno ora due mesi il furto di due bei cavalli perpetrato a danno del conte Luigi Gulinelli.

Veniamo ora a sapere che i due cavalli sono stati ritrovati e sequestrati a Bologna. Il fortunato esito delle ricerche è dovuto al Brigadiere dei RR. Carabinieri della sezione di Mezzogiorno (Ferrara) e al Brigadiere della stazione di Copparo, ai quali siamo lieti di tributare il ben dovuto encomio.

Una raccomandazione. — L'istanza che sta davanti al Consiglio firmata da circa 700 cittadini e vertente le sorti del Teatro Comunale consta di due parti. Si domanda un sussidio per un breve corso di rappresentazioni d'opera sullo scorcio del Maggio e si domanda che il Consiglio voti la massima di concorrere per un triennio, almeno, con un congruo sussidio onde sia aperto il teatro nelle stagioni di Carnevale e di Primavera.

È sulla seconda parte di questa istanza che noi specialmente insistiamo oggi colle nostre raccomandazioni.

A tutte le ragioni di equità e di decoro che militano a favore di una tale massima, una se ne aggiunge di urgente opportunità. Colla minaccia di una continua gara fra gli altri teatri e di una spietata concorrenza che non può dare nè per essi nè per la cittadinanza alcun buon risultato, è necessario che si sappia se in quelle date stagioni il teatro massimo sarà aperto.

Ciò sarà una norma per tutti e forse una buona via di partenza onde poter stabilire un accordo per guisa che uno solo dei tre teatri sia alternativamente aperto, e toglierà altresì da una falsa posizione tanti professionisti che oggi nell'incertezza non sanno a qual santo votarsi, e firmano e si obbligano e disdicono i loro obblighi con una facilità che è il fedele riflesso di una confusione e di una imbrogliata situazione che essi i poveretti non hanno creata e che in tant'abbondanza li minaccia di trovarsi alla fine dei conti con un pugno di mosche in mano.

Insistiamo adunque vivamente perchè la massima sia votata, venendone anche il vantaggio che la Direzione potrà ben maturare e senza essere incalzata dai brevi giorni, gli spettacoli che dovranno allestirsi.

Banca d'antecipazione in Bondeno. — Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio e della Banca d'antecipazione in Bondeno, annuzia che sono giunte a disposizione del municipio le somme assegnate dalla Commissione provinciale di soccorso agl'inondati, per essere erogate in mutui.

Questo annunzio e l'annesso Regolamento sono portati a cognizione dei piccoli possidenti affittuarj, mezzadri, commercianti ed industriali che appartengono a quel Comune acciò vogliano produrre le domande per poter fruire della operazione bancaria, che si costituisce a loro favore.

Patrio Museo. — Sedicesima Nota dei doni pervenuti al Museo di Storia Naturale della Libera Università di Ferrara:

Sig. *Zamorani Massimiliano* — Due grandi anguille di Comacchio.

Sig. *Fiorini Angelo* ferrarese domiciliato a Buenos-Ayres (19ª *spedizione - Gennaio* 1883) — Madrepore - Balani - Denti di Cinghiale - Denti del Felix Concolor - Zampe di Iguana - Denti di Jaguar - Elici diverse - Conchiglie microscopiche - Bulimi - Lymnee - Spongiari - Polipai - Ova di Colombi - Colibrì - Nidi di vespe e di altri insetti - Tre monete in argento e cinque in rame americane moderne — In totale centottanta esemplari raccolti principalmente nel Brasile, nella Patagonia e a Buenos-Ayres, molti dei quali pregevoli e rari.

Sig. *Fiorini Angelo* ferrarese domiciliato a Buenos-Ayres (20ª *spedizione - Febbraio* 1883) Grosso blocco di galena argentifera - Calcare bituminifero stallatitico - Calciti diverse - Silici - Porfidi - Graniti - Argille ocracee - Quarziti colorate - Calcopiriti - Azzurriti - Malachiti - Cinabro - Argentite - Diaspri - Agate zonate - Geodi con ametiste - Cristalli di rocca - Pelle di una scimmia - Cranio di una scimmia — In totale quarantuno esemplari raccolti nella Repubblica Argentina, Missions, e alcuni veramente interessanti per belle cristallizzazioni e pel valore intrinseco e scientifico.

Galdino Gardini — Venti esemplari di minerali di zolfo raccolti nella nuova Miniera di zolfo a Monte Codruzzo (presso Mercato Saraceno) — 4 esemplari di zolfo cristalizzato provenienti dalla suddetta Miniera — 30 roccie e minerali diversi raccolti nell'Apennino Toscano.

Ferrara li 26 Aprile 1883.

Il Direttore del Museo
Galdino Gardini.

Il foglio degli annunzi legali del 27 Aprile conteneva un solo atto, col quale il sig. Ferdinando Casotti del fu Gaetano di Ferrara, dichiara di rinunciare alla qualifica di esecutore testamentario del sig. Gaetano Poli fu Angelo, morto in questa città nel giorno 17 andante Aprile, conferitagli tale qualifica con testamento olografo.

L'ufficio di collocamento della Società di M. S. fra il personale addetto ai pubblici esercizi degli alberghi, ristoranti, trattorie, bottiglierie, caffè, birrarie, stabilimenti e case private della provincia di Ferrara e delle altre; — ha sede in Via delle Scienze n. 19 primo piano e incomincierà le operazioni col 1.° p. v. Maggio, e sarà aperto al pubblico tutti i giorni dalle 8 alle 11 ant. d'estate, e dalle 9 ant. alle 12 merid. d'inverno.

Plaudiamo anche noi di cuore a questo utile ufficio, il quale, nel caso di un numero di domande eccedenti gli impieghi disponibili, preferirà quelle degli ascritti al Sodalizio.

La Commissione Direttiva dell'Ufficio di Collocamento è composta dal signor Benini Augusto presidente, e dai signori Lattuga Giuseppe, Spada Arnaldo, Ferrarini Carlo, Bozzoli Alessandro.

Dal diario della questura. — In città un arresto per mandato di cattura. E a Migliaro un furto di pochi polli a Domenico Forti.

Borsa — Il signor Napoleone Bellettati desidera si sappia non esser vero che egli abbia scritto alla *Rivista* il noto articoletto (al quale già noi abbiamo risposto) col quale si mirava ad escludere che il borseggio da lui patito fosse avvenuto nel locale della Borsa.

Dobbiamo dunque ritenere, che del nome del Bellettati abbia abusato taluno addetto alla Borsa o alla Camera di commercio, il che è cosa abbastanza deplorevole.

Tanto zelo poi, noi non arriviamo a capirlo. Si ruba persino nei tribunali, nelle corti d'assise e nessuno sogna mai di far risalire a giudici, ad avvocati, ad uscieri una responsabilità che non possano avere. E perchè adunque tanta smania di escludere una circostanza che anche se avvenuta in Borsa non può toccare la suscettibilità e la delicatezza di alcuno?

Il sig. Bellettati inoltre ci ha dato spiegazione della diversa dichiarazione fatta sulla somma derubatagli. Il primo momento in preda al dolore e a un naturale orgasmo credeva che quel portafogli contenesse anche circa 900 lire che teneva in una tasca interna del gilet. Fu quando rientrò in lui una relativa calma che potè meglio accertare l'entità della somma involatagli. Del resto — e qui il Bellettati dice benissimo — se le cose non fossero realmente così, nessuno lo avrebbe obbligato e tutto anzi lo avrebbe sconsigliato a modificare spontaneamente nel biglietto a noi diretto, la cifra della somma rubatagli.

Et satis, che ormai ne è ora.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera adunque *Francesca da Rimini* ed *Un brillante a spasso* per la beneficiata dell'artista Alessandro Marchetti, e la penultima rappresentazione della compagnia. Due motivi per sperare un teatro *au complet.*

Per domani sera ultima rappresentazione *La mendicante di Sassonia.*

Alla brava compagnia che ci ha fatto apprezzare dei nuovi lavori, che ci ha procurato il mezzo di passare alcune belle serate, rivolgiamo il nostro saluto, colla speranza di rivederla presto fra noi.

Stato Civile e Telegrammi vedi 4ª pagina.

VARIA

Musica inedita. — Gli eredi del Flotow, l'autore di *Marta*, hanno trovato nello studio dell'illustre maestro le seguenti opere inedite:

Sacountala, grande opera in cinque atti: i *Musicanti*, opera comica che ha per soggetto Mozart a Manheim; due melodrammi *La vendetta dei fiori* e i *Disertori*; una messa, due concerti, e un *bolero* per soprano, che è la sua ultima composizione.

Si è trovata pure una sinfonia inedita di Mendelshon che egli scrisse a tredici anni, come apparisce dalla dedica scritta di pugno dall'autore. La sinfonia sarà presto eseguita ad Anges.

Il primo sputo di sangue. Quale impressione produce in un giovane il primo sputo di sangue. Nel mezzo di un piacevole passatempo e quando meno s'aspetta ecco una piccola tossetta seguita da uno sputo dolciastro e che nella bocca produce una diversa sensazione. Balena un idea, si raccoglie. Dio quale sorpresa quella macchia rossa! Cessa l'ilarità un pensiero lugubre occupa la mente, s'impallidisce, si trema e il più presto che si può si lascia la comitiva e si corre dal medico. E qui comincian le dolenti note privazioni, sofferenze, martiri d'ogni genere che lo seguiranno fino alla tomba.

Or bene questa lugubre storia che può farsi ogni anno di migliaia e migliaia di persone cessa e si rovescia se il malato s'affidi alla cura dello Sciroppo di Pariglina preparato dal Cav. Mazzolini di Roma. Quando la tisi è giunta al terzo stadio allora come tutte le cose irreparabili, bisogna che segua fatalmente il suo corso, ma se l'uso della Pariglina consigliato e diretto da medico intelligente e coscienzioso incominciasi in tempo ossia nei primissimi indizi della malattia è certo che può arrestarsi il male e l'individuo guarisce; ciò è accaduto ed accade ogni giorno ed infiniti sono i fatti che lo certificano. — È solamente garantito il suddetto depurativo quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della bottiglia, e nella etichetta trovasi parimenti impressa in rosso nella esterna incartatura gialla, fermata nella parte superiore da una marca consimile — Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico e presso la più grande parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

UNICO DEPOSITO in **Ferrara** Farmacia PERELLI — Modena, Farmacia Selmi — Bologna, Farmacia Zarri.

Dopo lunga malattia, con serena rassegnazione sopportata, spirava avant'ieri alle ore 2 pomeridiane

Teresa Pocaterra in Gabrielli

lasciando nel pianto il marito e i parenti tutti.

Si è spenta in lei l'ottima massaia e una vita tutta dedicata all'esercizio di ogni cristiana virtù e al bene dei suoi cari.

A noi, amici e colleghi di Gaetano, il vedovo desolatissimo; a noi che ebbimo campo di apprezzare tanto tesoro di egregie doti come oggi possiamo misurare tutto lo strazio che tanta perdita ha arrecata in seno ad una famiglia che amiamo; a noi tocca deporre sulla gelida pietra che ricopre la povera estinta, il fiore dell'amicizia e l'espressione del nostro sincero dolore.

Possa all'amico e compagno nostro essere lieve il vuoto immenso che d'attorno a lui si è fatto.

Ferrara 28 Aprile 1883.

Gli operai ed addetti allo stab. tip. Bresciani

P. CAVALIERI Direttore responsabile

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 24 Aprile 1883

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Roselli Rosa fu Giovanni di Ferrara, d'anni 64, ostessa, vedova — Signorini Elvira di Luigi di Ferrara, d'anni 5 e mesi 5 — Nagliati Erminia di Luigi di Ferrara, d'anni 2 e mesi 5 — Trombetta Alfredo di Antonio di Ferrara, d'anni 2.
Minori agli anni uno N. 0.

25 Aprile

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Termanini Vittorio, impiegato, celibe, con Bisi Ortensia, possidente, nub.
MORTI — Caviechi Luigia fu Pietro di Ferrara, d'anni 48, domestica, nubile — Turola Elvira fu Girolamo di Ferrara, d'anni 43, domestica, nubile — Seganti Quinto di Francesco di Ferrara, d'anni 7.
Minori agli anni uno N. 0.

26 Aprile

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Barbieri Ormisda, calzolaio, celibe, con Lupi Elide, donna di casa, nubile — Camurri Giacomo, impiegato, celibe, con Bertazzoni Elisa, donna di casa, nubile.
MORTI — Romagnoli Pietro fu Vincenzo di Ferrara, d'anni 75, mediatore, coniugato — Boschiti Vincenzo fu Alfonso di Baricella, d'anni 72, domestico, celibe — Signani Giuseppe fu Nicola di Ferrara, di anni 48, lampionaio, coniugato — Fabbri Celestina di Cesare di Ferrara, d'anni 41, donna di casa, nubile — Antonioli Luigi - proveniente dai luoghi inondati, d'anni 40, giornaliero — Pedrali Elisa fu Luigi di Ferrara, d'anni 39, possidente, coniugata — Bergonzoni Maria fu Luigi di S. Maria Codifiume, d'anni 38, bracciante, coniugata.
Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
27 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 9°, 9 c
Alt. med. mm. 757,33	» mass.ª 19°, 9 c
Al liv. del mare 759,37	» media 13°, 4 c
Umidità media: 59°,5	Ven. dom. SE

Stato prevalente dell' atmosfera: Sereno, Nuvolo

Nella notte pioggia. Acqua caduta mm. 0. 32.
28 Aprile — Temp. minima 10° 5 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
28 Aprile ore 12 min. 0 sec. 45.
29 » » 12 » 0 » 36.

Telegrammi Stefani

Roma 27. — *Londra* 26. — *Camera dei comuni* — Gladstone, rispondendo a Bourke, dichiara ignorare se siavi un trattato o una convenzione fra la Germania, l'Austria e l'Italia.

Fitzmaurice dichiara che l'Inghilterra non favorisce nessun candidato speciale al posto di governatore del Libano, ma che è pronta ad esaminare i meriti di ogni candidato presentato dalla Porta, qualora il sultano revochi il mandato a Rustem pascià. Soggiunge che il governo egiziano decide in massima di dare maggior profondità all'entrata del porto di Alessandria.

Cairo 27. — Malet resterà ancora due mesi in Egitto, quindi andrà probabilmente ministro nel Belgio.

La Costituzione si prolungherà la prossima settimana a meno che non sorgano nuove difficoltà, persistendo il Kedive a rivendicare la prerogativa di convocare e prorogare il Corpo legislativo per decreto, mentre Dufferin vorrebbe lasciare questa iniziativa al Consiglio dei ministri.

Costantinopoli 27. — La candidatura di Danisch Effendi a governatore del Libano sembra accettata da tutte le potenze. La sua nomina ritiensi imminente.

Vienna 27. — Il principe Guglielmo di Germania è arrivato stamane e fu ricevuto cordialmente alla stazione dall'imperatore.

Roma 27. — Sono giunti i principi Amedeo ed Eugenio e vennero ricevuti dai ministri e da tutte le autorità.

Londra 27. — Granville ricevette una deputazione di armatori chiedenti per l'Inghilterra il diritto di controllo sul canale di Suez, e la creazione di un nuovo canale. Granville rispose che bisogna studiare bene la questione, essendo complicata di difficoltà internazionali, locali e tecniche. Il Governo consultò Dufferin e lo consulterà nuovamente.

Roma 27. — Il principe Arnoldo è giunto alle 3. 40 e fu ricevuto alla stazione dal Re, dal principe Amedeo, dai ministri, dalla casa militare e civile e da tutte le autorità. Il principe passò in rassegna la compagnia d'onore. Ebbero poscia luogo le presentazioni fra vive acclamazioni. La vettura reale in cui stavano il Re e i principi Arnolfo e Amedeo recossi alla consulta e dopo un quarto d'ora il Re e Amedeo rientravano al Quirinale.

Dublino 27. — Il giurì condannò Iagan alla morte.

Venezia 27. — Provenienti da Bassano, ove festeggiatissimi sostarono un giorno, i principi di Germania, arrivano a Venezia stasera alle ore 7.10.

È attesa domani proveniente dal Pireo la nave *Amphitrite* avente a bordo i principi ereditari di Danimarca.

Roma 27. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si comunica una lettera di Lorenzini che insiste sulla dimissione da deputato. Dichiarasi quindi vacante un seggio nel primo collegio di Roma.

Discutesi il progetto per l'approvazione dei contratti di vendita dei beni demaniali a trattative private.

Cavalletto raccomanda che in queste vendite abbiasi riguardo a ciò che ha importanza storica.

L'articolo unico è approvato.

Approvasi poi senza obbiezioni il progetto per l'approvazione dei contratti di permuta dei beni demaniali.

Segue la discussione della convenzione tra l'Italia e la Svizzera per regolare il servizio doganale nelle stazioni internazionali intermedie.

Approvasi l'articolo unico della legge e la convenzione.

Approvasi senza discussione il disegno per la convenzione colla *Eastern Telegraph Limited* per la proroga della concessione della linea sottomarina fra l'Italia e l'Egitto e per il mantenimento delle comunicazioni elettriche fra la Calabria e la Sicilia attraverso lo stretto di Messina.

Procedesi alla votazione segreta su queste quattro leggi che vengono approvate.

Pianciani svolge la sua interpellanza sulla Esposizione mondiale di Roma. Depretis risponde che per ora il Governo non trovasi in condizioni finanziarie da poter prendere impegno di sorta; ad ogni modo, quanto si potrà, un'esposizione mondiale dovrà farsi a Roma e non altrove.

La Giunta delle elezioni presenta le proprie dimissioni è si approva un ordine del giorno esprimentele fiducia.

La Camera si aggiornò al 7 maggio.

Roma 26. — SENATO DEL REGNO

Si discute e si approva il progetto per combattere la diffusione della filossera.

(Stab. Tip. Bresciani)